

## Lettere e minacce

# «Basta, meriti la fucilazione» Il sindaco di Ventimiglia nel mirino per l'accoglienza

**Tensione in città  
per l'arrivo di tunisini  
e algerini. Ioculano:  
le forze politiche  
soffiano sul fuoco.  
A oggi ospitati in 800**

**M**inacce di morte al sindaco e alla sua famiglia. È tensione a Ventimiglia. C'è qualcuno, nella città ligure di confine, che se la prende con il primo cittadino per l'ultima ondata di migranti che da un mese a questa parte è arrivata in città. «Non sono preoccupato ma certo mi dà fastidio» commenta il sindaco Enrico Ioculano (Pd). Tre lettere da maggio, l'ultima, in ordine cronologico lo scorso 2 novembre, con parole pesanti e minacce di morte a lui e alla sua famiglia.

«Più che per me sono dispiaciuto e preoccupato per la mia famiglia – aggiunge – E soprattutto trovo intollerabile il clima che si è creato». Oltre alle tre lettere, la Digos sta indagando anche su un pacco recapitato alla amministrazione comunale il 31 agosto contenente quattro libri di stampo "nazifascista", con richiami alla pulizia etnica. In uno dei quattro libri è evidenziata la frase: "Chi trasforma l'Italia in campo profughi con la peggior feccia da ogni angolo del mondo è reo di alto tradimento. E merita la fucilazione: al muro, al muro, al muro". In

una lettera, scritta a macchina, giunta il 25 agosto in Comune, ignoti affermano di voler uccidere il sindaco e, in alternativa, non potendo riuscirci, di far fuori qualcuno della sua famiglia.

Nel mirino c'è la gestione dei migranti. Quella dell'ultimo mese, che ha visto un flusso migratorio diverso, sottolineano dal Palazzo del comune. Non si tratta più di subsahariani (ghanesi, camerunensi, eritrei) con i quali ormai un po' tutti si erano abituati a convivere da tre anni a questa parte. Gli ultimi arrivi parlano di persone provenienti soprattutto dal Marocco e dall'Algeria. Spesso ubriachi e legati ad episodi di microcriminalità.

«Abbiamo a che fare con delinquenti, non persone in stato di bisogno» aveva dichiarato il sindaco di fronte all'ultimo episodio, l'aggressione di una commessa da parte di uno straniero ubriaco, chiedendo aiuto al governo. «Ci sono anche delle forze politiche – ha detto ancora il primo cittadino – che soffiano sul fuoco e non è indice di onestà intellettuale. Con la Lega, ad esempio, ho sempre avuto un atteggiamento di grande rispetto e ho sempre dialogato ma soffiare sul fuoco in determinati momenti credo sia sbagliato». Tante le manifestazioni di solidarietà a Ioculano per le odiose lettere minatorie. Dal delegato Anci all'immigrazione e sindaco di Prato Matteo Biffoni, al segretario ligure del Pd, Enzo Vattuone. Secondo le ultime stime, a Ventimiglia al momento sarebbero presenti tra i 700 e gli 800 migranti.

**Daniela Fassini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

